

Rimed, svolta hi-tech nei dispositivi medici

LINK: <https://palermo.gds.it/articoli/cronaca/2025/07/17/rimed-svolta-hi-tech-nei-dispositivi-medici-6564583e-4719-4815-a015-708f1be36ca2/>



Rimed, svolta hi-tech nei dispositivi medici. Redazione. Una tecnologia innovativa, già brevettata negli Stati Uniti e in fase di valutazione in Europa, potrebbe rivoluzionare il mondo dei dispositivi medici impiantabili. Si chiama HemoStratum ed è il progetto guidato da Antonio D'Amore, responsabile del gruppo di Ingegneria tissutale della Fondazione **Rimed**, recentemente premiato dal Consiglio Europeo della Ricerca (Erc) con il prestigioso finanziamento Proof of Concept. Il Poc è un programma riservato ai ricercatori già vincitori di precedenti bandi Erc e serve a sostenere progetti con un forte potenziale di impatto economico e sociale. In questo caso, il progetto punta a migliorare la sicurezza dei dispositivi che vengono a contatto diretto con il sangue, come valvole cardiache, stent, bypass, cuori artificiali e ossigenatori. Attualmente, questi dispositivi presentano un limite

importante: fino al 70% dei pazienti va incontro a complicazioni, come la formazione di trombi o la necessità di ricorrere a terapie anticoagulanti che possono causare effetti collaterali. HemoStratum introduce un approccio completamente nuovo. Grazie a una speciale lavorazione dei polimeri, è possibile controllare la superficie dei materiali impiantati, rendendola capace di stimolare la crescita delle cellule endoteliali, quelle che rivestono naturalmente i vasi sanguigni. In questo modo si previene l'attivazione delle piastrine e la formazione di coaguli. «Svilupperemo una membrana bioingegnerizzata che guiderà in modo fisiologico la crescita cellulare», spiega il professor D'Amore. Per lui si tratta del terzo successo consecutivo con l'Erc, dopo i progetti Biomitral e BioChord. Il team **Rimed** - composto anche da Arianna Adamo, Federica Cosentino e Pietro Terranova - apre la

strada a una nuova generazione di dispositivi medici. Un risultato che rende orgogliosa la Fondazione, nata dalla collaborazione tra le **università di Pittsburgh** e della città, e l'**Ismett**.